



Associazione Culturale La Giraffa Impertinente
Mentana (RM)

<http://lagiraffaimpertinente.org>

ilmelangolo@email.it

+39 3312475840



Associazione Culturale
**LA GIRAFFA
IMPERTINENTE**



Patrocinio
**COMUNE
DI MENTANA**

Giornata Mondiale della Lingua Madre

Tavola Rotonda, Giochi,
Proverbi e Racconti Mentanesi
per la Giornata Mondiale
della Lingua Madre

Sabato 21 Febbraio - ore 10,00
Biblioteca Comunale
Via Crescenzo 11 - Mentana



<http://lagiraffaimpertinente.org>

ilmelangolo@email.it

331.2475840



Sabato 21 febbraio 2015

Mentana

Sala Crescenzio

Biblioteca Comunale

In occasione della **Giornata Mondiale della Lingua Madre**, l'Associazione Culturale **La Giraffa Impertinente**, con il **Patrocinio del Comune di Mentana**, ha organizzato un'iniziativa per tutelare e proteggere il dialetto mentanese quale elemento caratterizzante l'identità culturale del paese.



Lo spunto per la manifestazione è partito dalla precedente iniziativa *Mentana, campo di battaglia, orti di pace*, co-organizzata dall'Associazione Culturale La Giraffa Impertinente e dall'UNESCO Italia, con il Patrocinio dell'INEA e del Comune di Mentana e con il supporto intellettuale di IFAD, FAO, ASP UNESCO e moltissimi altri, nonché dalla Giornata Mondiale della Montagna *Antichi Orizzonti – Monte Gennaru ha missu cappellu curri monellu che l'acqua la fa*, con il Patrocinio della FAO, della Regione Lazio e del Comune di Mentana.

Abbiamo infatti riscontrato che vi è un forte collegamento tra il dialetto e le tradizioni di agricoltura familiare locali. Nello specifico, se consideriamo, nell'Anno Internazionale dei Suoli, la Lingua



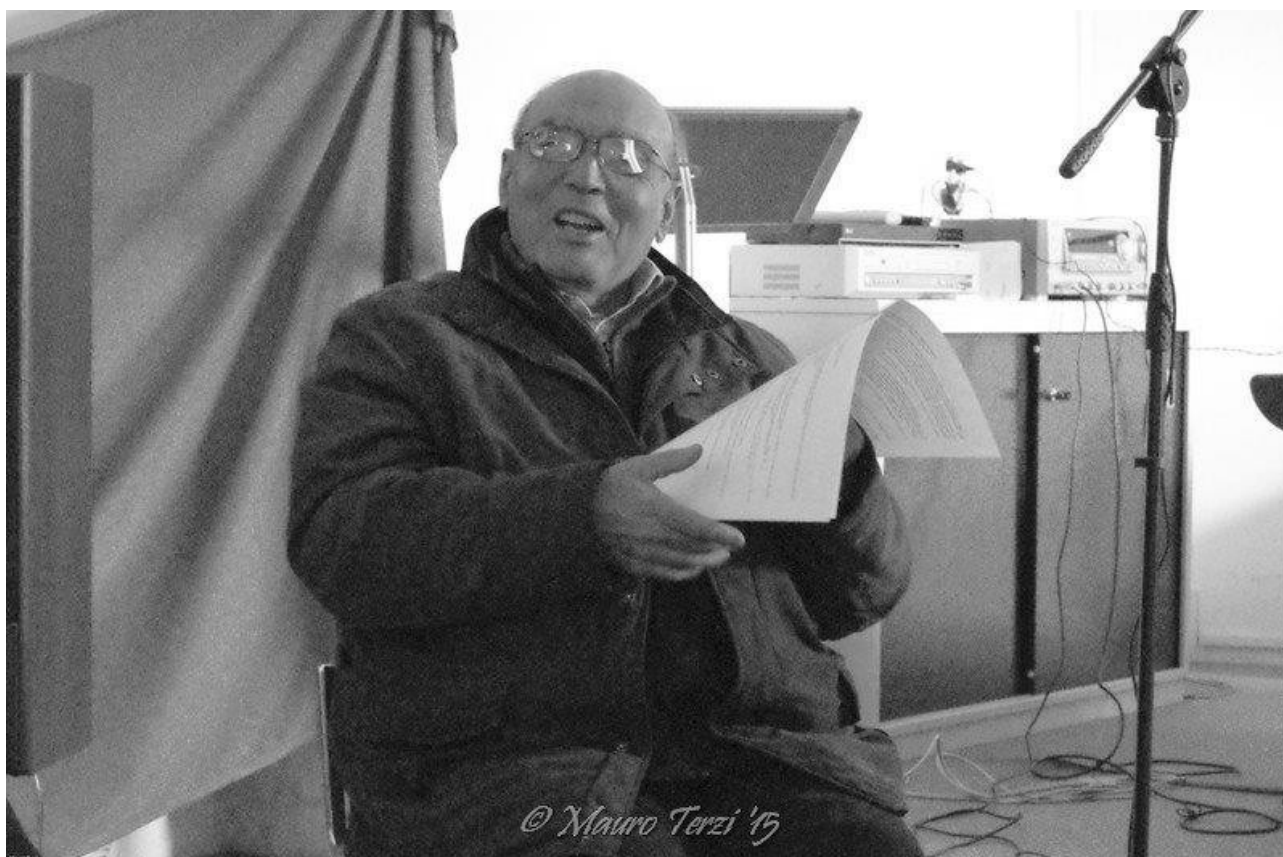
Madre come il terreno in cui si sviluppano le radici culturali, cui i proverbi, i giochi, i modi di dire sono i germogli attraverso cui si crea la sapienza condivisa e dunque il patrimonio culturale e artistico di Mentana.



La Giornata Mondiale della Lingua Madre è stata istituita dalle Nazioni Unite nel 1999 ed è stata celebrata per la prima volta nel 2000 per ricordare la strage degli Studenti dell'allora Pakistan, attuale Bangladesh, che nel 1952 stavano pacificamente protestando per l'affermazione del loro diritto a parlare nella loro lingua madre, chiedendo che venisse riconosciuta come seconda lingua ufficiale del Paese. Dopo tanti anni si è reso onore a queste vittime della violenza coloniale con un evento che riguarda il pianeta e serve per affermare la forza del multilinguismo e del multiculturalismo quali strumenti per il raggiungimento della pace.

L'UNESCO ha ritenuto che la celebrazione di tale Giornata fosse intrinsecamente collegata alla propria missione statutaria e ha ribadito che i diritti alla protezione e promozione del patrimonio culturale passa anche e soprattutto attraverso la tutela e la promozione della Lingua Madre.

Come esplicitato nei più recenti trattati di Linguistica, per quanto concerne l'italiano i dialetti sono da considerarsi vere e proprie lingue romanze, dunque di derivazione diretta dal latino, alla stregua del francese o dello spagnolo. La dignità di lingua, seppur non riconosciuta a livello diplomatico, è dunque un tratto caratterizzante i dialetti italiani, tra cui appunto, quello mentanese.



È proprio attraverso la conoscenza e la tutela di quello che è sempre più un dialetto in via di sparizione che si può pensare di creare sviluppo sostenibile, conservando in buono stato il nostro patrimonio materiale e immateriale e recuperando alcune buone pratiche tramandate nella saggezza popolare.

Abbiamo pertanto chiesto al Gruppo virtuale 'Sei di Mentana se...', creato sullo strumento di connessione sociale Facebook e molto frequentato dai mentanesi, di ricordare proverbi, giochi, indovinelli, soprannomi, modi di dire e di raccontarci.

Il risultato è stato molto incoraggiante e abbiamo dunque chiesto al **Presidente Lucio Cantagalli**, autore di numerosi libri su Mentana e sulle tradizioni mentanesi, di illuminarci sulla nostra storia locale. Stimolato dalla Presidente dell'Associazione ci ha dipinto un quadro di rara vivacità sulla cultura mentanese, accennando alle storie che l'hanno composta come fossero delle immagini sullo sfondo di un racconto dell'evoluzione linguistica fino al Risorgimento e dal Risorgimento ai giorni nostri.

La **Dott.ssa Valentina Cosimati**, Presidente dell'Associazione Culturale La Giraffa Impertinente, ha illustrato le finalità dell'iniziativa, parlando di diritti umani, linguistica e storia della lingua, esplicitando i punti fondamentali del multilinguismo europeo e del multiculturalismo canadese quali



veicoli per il pieno rispetto dei diritti umani fondamentali e per il raggiungimento e il mantenimento della pace. Aiutandosi con parole tratte da documenti ufficiali UNESCO e dall'Enciclopedia Treccani, ha dunque delineato l'importanza della tutela e della conservazione del patrimonio culturale mentanese per uno sviluppo armonioso del nostro paese che rischia, per la vicinanza con Roma, di disperdere il proprio bagaglio di saggezza popolare, nonché di perdere la propria identità fortemente radicata in una storia millenaria per la mancanza di un'adeguata conservazione dello stesso.



La tavola rotonda si è ben presto trasformata in una chiacchierata informale in cerchio, davanti ad un immaginario fuoco acceso da ricordi, risate e discorsi tra il serio e il faceto.

La **Prof.ssa Bruna Moscatelli** ha portato un contributo di ricordi e di suggestioni, alternandoli a riflessioni linguistiche per esprimere l'importanza del dialetto nella cultura mentanese. Con una punta di amarezza ha ricordato il tempo del liceo e la dicotomia tra città e paese, tra italiano e dialetto. Ha poi spiegato il gioco di 'curri curri bacaro' che dimani è l'Ascenzio' e se tu nun currerai tuttu lu c*lu ti brucerai' fornendo un'immagine poetica di vita recente e pur tanto lontana dalle abitudini odierne.

Il **Dott. Roberto Tomassini** ci ha spiegato la vita ai tempi degli Orsini, traendo spunto dagli Statuti Nomentani, di cui è un alacre studioso. Ha affascinato i presenti con un racconto divertentissimo



su usi e costumi mentanesi dal 1500 ad oggi e ha ricordato con dovizia di particolari l'importanza della famiglia di Camillo Orsini e di quella dei Peretti, che a suo dire avrebbe svolto un ruolo ancor più importante per Mentana.



Il **Dott. Marco Benedetti** ha condiviso la sua esperienza personale di mentanese D.O.C.G. e ha espresso il desiderio di proseguire iniziative virtuali e reali per la realizzazione di alcune progettualità concrete emerse durante la conversazione informale e ha poi sottolineato la derivazione romanza del mentanese, così come espresso in linea teorica dalla Dott.ssa Cosimati e in linea pratica dal Dott. Tomassini, citando una conversazione con un Professore di Latino dell'Università da lui frequentata relativa all'etimologia della parola dialettale 'scafì' per indicare le fave, dopo una spiegazione veloce e una domanda a sua Nonna, si arrivò ad una prima ricostruzione. La parola deriverebbe dal baccello e dall'esigenza di estrarre il legume dal suo naturale involucro e dunque proprio dalla lingua parlata nell'Antica Roma.

Sono inoltre emerse alcune progettualità concrete, che ci auguriamo di poter portare avanti con il sostegno di Mentanesi D.O.C.G., e di prima e seconda generazione.